

Claudio Neve  
Carlotta Rocci

→ Sono giorni di attesa a Chiomonte, dove i No Tav - sempre più numerosi - attendono l'arrivo di polizia e carabinieri che dovrebbero sgomberarli per consentire l'avvio dei cantieri della Torino-Lione. Ad innalzare il livello di preoccupazione per eventuali scontri è anche il fatto che secondo le forze dell'ordine nel week-end in Valle sarebbero arrivati i "rinforzi", cioè gruppi di anarchici provenienti da altre regioni.

E in effetti il numero di persone che stanno trascorrendo le loro notti alla Maddalena è decisamente in aumento: «Siamo in 500» dicono i No Tav sui loro siti. E la cifra appare realistica. Come sempre, non si tratta solo di antagonisti ma anche di "semplici" valsusini: pensionati, impiegati, operai e cittadini che hanno deciso di opporsi all'avvio dei lavori a costo di rischiare denunce e anche uno scontro fisico che appare sempre più difficile da evitare se davvero il Governo deciderà di avviare il cantiere. Non per nulla nel fine settimana i No Tav hanno provveduto a rinforzare e ad aumentare di numero le barricate che impediscono l'accesso al sito della Maddalena: ormai per rimuoverle saranno necessarie le ruspe. Ma quando? È questa la domanda che tutti si pongono e che per ora non ha risposta, anche perché la responsabilità di una decisione che comporta moltissimi rischi è totalmente affidata al ministero.

#### GLI AMBIENTALISTI AL TAR

Intanto, dopo l'azione giudiziaria intrapresa dalla Comunità Montana Valli di Susa e Sangone, anche gli ambientalisti hanno deciso di rivolgersi al Tar del Lazio per contestare le valutazioni di impatto ambientale e le prescrizioni effettuate dal Cipe. Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Pronatura hanno impugnato la delibera che approva il progetto per il tunnel geognostico della Maddalena. Un pro-



I carabinieri di fronte a una delle barricate dei No Tav a Chiomonte

**TORINO-LIONE** Non sono previsti blitz per aprire il cantiere

# La Valsusa in trincea Barricate e anarchici per il fronte No Tav

*Nei boschi di Chiomonte dormono 500 persone  
Oggi il presidio della Cisl in favore degli operai*

getto - scrivono le associazioni in un comunicato - illegittimo rispetto alla normativa europea che non prevede il frazionamento in tre diverse opere: il tunnel esplorativo e le due tratte, nazionale ed internazionale. Come la Comunità Montana poi, anche le associazioni si schierano contro le 129 prescrizioni imposte dalle Regione al progetto definitivo.

#### LE LISTE CIVICHE CONTRO LA CISL

«Se in valle si verificheranno atti di violenza, riterremo responsabile chi, nei giorni scorsi, si è dichiarato favorevole all'uso della forza pubblica ad ogni costo». È la presa di posizione del Coordinamento delle liste Civiche Valsusa che chiamano in causa il mondo politico, imprenditoriale e sindacale, torinese e nazio-

nale. «Se "ad ogni costo" significasse anche a costo di violenza su un popolo in lotta, questo sarebbe un atto gravissimo e ingiustificabile», prosegue il coordinatore Luigi Casel. Le liste civiche si schierano quindi anche contro il presidio di questa mattina organizzato dalla Cisl a Susa e sostenuto dal Pd con la presenza di alcuni suoi esponenti. «Un gesto - dicono dal Coordinamento - sconsiderato ed estremistico, destinato ad alimentare le tensioni. Un'azione che non tiene conto di tutti i lavoratori, come i 3000 addetti agricoli che perderanno il posto con i cantieri». Il presidio si terrà dalle 9.30 all'Arco di Augusto.



Secondo le forze dell'ordine nell'ultimo fine settimana sarebbero arrivati in Val di Susa anche gruppi di anarchici provenienti da altre regioni. Per rimuovere le barricate serviranno le ruspe